

Parrocchia di S. Lorenzo
Via Dante Alighieri 11
32040 Lozzo di Cadore
Tel. 043576032 - Cell 339 603
5690 e-mail: lozzo@chiesabellunofeltre.it - sito www.parrocchialozzodicadore.it - osvaldobelli@pec.it
arcidiaconato del cadore - bollettini settimanali



Settimane 24^a del Tempo Ordinario
(14 - 21 Settembre 2025)

Questa domenica è la Festa dell'Esaltazione della S.Croce, domani, lunedì, la Festa della Madonna Addolorata.



La Croce, via d'amore tra il cielo e la terra Luigi Verdi

Esaltazione della Santa Croce *In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».*

Il mondo capovolto: per salire si deve scendere, per trovare la vita bisogna perderla. Gesù è forse venuto per compiere proprio questa rivoluzione, questa operazione sovversiva di capovolgimento, impensabile e assurda prima di Lui. Non amo la teologia del dolore e della sofferenza, non amo i volti tristi e compunti di chi accetta la propria croce quasi con un piacere masochistico, certi così di comprarsi il Paradiso, ma che fa della fede un mercimonio. Non amo la croce come simbolo di dolore e di passiva accettazione di esso. Se il cielo è sceso in terra e la terra è salita in cielo ci deve pur essere stato un passaggio, una via, una corrente: mi piace pensare allora la croce come una passerella che unisce i mondi, ma non in virtù della sofferenza che si porta incollata sopra, ma come scivolo di amore: «Dio infatti ha tanto amato il mondo...». Il fine della croce, il suo succo, è tutto in queste parole di Gesù che servono a ricordarci che c'è un solo modo per non lasciarsi schiacciare e annientare dal dolore, un modo in cui la sofferenza non ha mai l'ultima parola e non è mai definitiva. È il modo dell'amore: «perché nel tuo nome, Dio, / si può tutto, / si può nascere e morire, / e trionfare nel mondo» (Alda Merini). Solo l'amore ci rivela che nelle ombre che ci circondano Qualcuno ci attende, e non resta allora che lasciarsi sollevare la testa e farsi asciugare le lacrime, non resta che allargare i pugni chiusi e abbandonarsi. Non c'è niente da capire. La croce non ci parla di equilibrio, la croce è sbilanciata e ci indica la provvisorietà e la sospensione. E cosa è la fede se non questo essere portati, sospesi, appesi ad una fiducia, ad un abbandono? Quando ad essere in croce sei tu non servono né coraggio, né resistenza, né volontà: serve la speranza in un Dio che vuole che nessuno vada perduto, in un Dio che regala vita per sempre. Ogni volta che l'angoscia sconfigge l'amore, ogni volta che la disperazione calpesta la speranza è come ricostruire un pezzo del Golgota. Ma ogni volta che ritroviamo fiducia è l'umanità che vince: è un restituire la vita. È, in fondo, riuscire a vedere la resurrezione nascosta in quella croce. «Giaceva Egli / con la parola "reo" scolpita nelle carni, / questo grande reato d'amore / per cui veniva incriminato» (Alda Merini). E oggi Gesù sembra dirmi dall'alto della sua croce: «Ti aspetta la mia resurrezione; la vita ti aspetta».

(Lectures: Numeri 21,4b-9; Salmo 77; Lettera ai Filippesi 2,6-11; Giovanni 3,13-17)

Parrocchia di San Lorenzo in Lozzo di Cadore
Foglio Settimanale
Settimana XXIV del Tempo Ordinario (14 - 21 Settembre 2025)

<p>XXIV Domenica del T.O. ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE S. Gabriele T. Dufresse. Nm 21,4b-9; Sal 77; Fil 2,6-11; Gv 3,13.17, Non dimenticate le opere del Signore.</p>	<p>14 L P</p>	<p>10: S.M. per il popolo e in Ringraziamento alla Madonna (A. e C.) <Annuncio della Missione per il Giubileo 2025></p>
<p>B.V.Maria Addolorata Sia benedetto il Signore, che ha dato ascolto alla voce della mia supplica. Nell'ora buia della croce Gesù ci affida a sua Madre. Contortati e sostenuti dall'amore di Maria siamo Chiesa con lei in Gesù. S. Caterina da Genova. 1Tm 2,1-8; Sal 27; Gv 19,25-27 opp. Lc 2,33-35. <Oggi è il Giubileo della Consolazione></p>	<p>15 Lunedì L P</p>	<p>18.15: Vespero 18.30: S. M. p. Lazzari TULLIO (fam.) e p. Borca GABRIELLA 'Biel-la' <ann.> (figlia)</p>
<p>Ss. Cornelio e Cipriano Camminerò con cuore innocente. Gesù ridona la vita al figlio di una vedova, mostrando la sua compassione e il potere divino che suscitano fede e speranza. S. Eufemia; S. Ludmilla.1Tm 3,1-13; Sal 100; Lc 7,11-17.</p>	<p>16 Martedì L 4^</p>	<p>9: S. M. p. i Defunti De Martin - Da Rin - Maguire - FitzPatrick (Felice e Rose Mary)</p>
<p>Grandi sono le opere del Signore. Gesù giudica con severità chi non riconosce il dono della Parola, E' lui la sapienza da accogliere. S. Roberto Bellarmino; S. Ildegarda di Bingen.1Tm 3,14-16; Sal 110; Lc 7,31-35.</p>	<p>17 Mercoledì L 4^</p>	<p>18.15: Vespero 18.30: S. M. p. ALESSANDRO Zanetti (nipoti e famm.) e p. URBINO Da Pra (fam.)</p>
<p>Grandi sono le opere del Signore. La donna peccatrice, con lacrime e amore, ottiene il perdono di Gesù. Il suo esempio ci insegna che la fede sincera supera ogni giudizio e porta alla salvezza. S. Arianna; S. Eustorgio; S. Giuseppe da Copertino.1 Tm 4,12-16; Sal 110; Lc 7,36-50.</p>	<p>18 Giovedì L 4^</p>	<p>9: S. M. p. ELVIA De Santa (Coscritti/e)</p>
<p>Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Gesù predica e annuncia il regno di Dio con i Dodici e alcune donne che, guarite, lo seguono, mostrando la forza della gratitudine e del servizio. S. Gennaro; S. Mariano; S. Ciriaco. 1 Tm 6,2c-12; Sal 48; Lc 8,1-3.</p>	<p>19 Venerdì L 4^</p>	<p>18.15: Vespero 18.30: S.M. in Ringraziamento (N.N.)</p>
<p>Ss. Andrea Kim Tae-gon, Paolo Chong Ha-sang e c. Presentatevi al Signore con esultanza. La parabola dei seminatore apre il nostro cuore alla riflessione interiore sul valore che diamo alla Parola nella nostra vita. S. Eustachio. 1 Tm 6,13-16; Sal 99; Lc 8,4-15.1 <Oggi è il Giubileo degli Operatori di Giustizia></p>	<p>20 Sabato L 4^</p>	<p>8.30 (a Loreto): S.M. in on. d. Madonna di Loreto (Gianna) 18.15: Vespero 18.30 (<i>festiva</i>): S. M. p. ERNESTINO Del Favero 'China' <ann.> (figli)</p>
<p>XXV Domenica del T.O. S. Matteo ap. ev.; S. Maura. Am 8,4-7; Sal 112; I Tm 2,1-8; Lc 16,1-13. Benedetto il Signore che rialza il povero.</p>	<p>21 L 1^</p>	<p>10: S.M. per il popolo e p. BRUNO Zanella</p>

VITA PARROCCHIALE:

1. L'orario delle Messe è il solito: alle 18.30 tutti i giorni (alle 9 il martedì e il giovedì e alle 10), non c'è più la Vespertina della domenica. Il sabato mattina a Loreto alle 8.30. Lunedì riprendono le prove di canto.
2. Il parroco riceve in canonica. L'ufficio è aperto **lunedì 15 e sabato 20 Settembre dalle 10 alle 12** e quando c'è. Ringrazio Mons. Lucio Nicoletto, Mons. Giorgio Lise, Mons. Renato De Vido e Don Simone Ballis che l'hanno sostituito durante la sua assenza per il Pellegrinaggio con l'Unitalsi Veneta a Lourdes, era assieme a una quindicina di bellunesi che hanno preferito il treno. La sezione di Belluno-Feltre ha organizzato il suo in pullman con sosta dall'8 al 14 ottobre e in aereo dal 9 al 13 ottobre. Per prenotazioni leggere il volantino in bacheca.
3. Per il Sacramento della Penitenza il Parroco è sempre disponibile il sabato e la vigilia di Festa dopo le 17 e tutti i giorni prima delle Messe.
4. Il parroco è disponibile per la visita agli anziani e ai malati. Poi o lui o le ministre straordinarie della Comunione (Patrizia Toson e Morena Del Favero) porteranno la Comunione a chi la desidera.
5. Siamo sempre in attesa che si concretizzi per la Casa di riposo il progetto del Commissario dell'ULSS e di altri soggetti. Grazie a chi ha ordinato le case.
6. Prima delle Feste della Madonna del Rosario e dell'inizio della Missione dei Giubileo uscirà il numero autunnale di 'Attorno alla torre'. La scadenza per far pervenire articoli e foto è domenica prossima 21 settembre. Ringrazio i collaboratori, quelli degli articoli, quelli che lo preparano e quelli che lo distribuiscono alle famiglie.
7. Un affettuoso saluto ai nostri bambini, ragazzi, giovani e agli insegnanti che intraprendono l'avventura di un nuovo anno scolastico.
8. Per l'Anno Santo della Speranza e la Giornata Giubilare nella nostra Parrocchia sono venuti due volte alcuni Frati Cappuccini (Fra Fabio e Fra Gianni) da Portogruaro per spiegarci come intendono organizzare la Missione preparatoria. La missione si svolgerà per una decina di giorni da domenica 12 ottobre (Ottava del Rosario) a giovedì 23. Il culmine sarà domenica 19 ottobre, Giornata Giubilare. La Missione sarà annunciata ai nostri parrocchiani alle Messe festive di questa domenica (13 e 14 settembre). **C'è un altro incontro mirato mercoledì 24 settembre alle 20 per chi è disponibile a preparare i pasti e alle 20.30 per chi è disponibile a distribuire i biglietti per prenotare la visita e la benedizione delle famiglie, in sala parrocchiale.**
9. Un cordiale grazie alle persone che si sono rese disponibili per tener aperta la chiesa della Madonna di Loreto durante l'estate fino a questa domenica, ultima 'agosto.
10. I Catechisti e le Catechiste si sono incontrati recentemente per preparare i percorsi di catechismo per i bambini e i ragazzi, per quelli che riceveranno i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana e anche per gli altri. Si spera che nella programmazione delle varie attività formative offerte il catechismo non sia messo all'ultimo posto.
11. Sono ripresi i lavori a Revis, per cui è interrotto il passaggio sul ponte sul torrente Rin, c'è il servizio navetta fino a ponte nuovo per chi si serve del trasporto pubblico. Nella bacheca l'ordinanza del comune e l'orario del pullman 'navetta'.

BEATO GIOVANNI PAOLO I (Papa Albino Luciani)

(2^a parte)

Vescovo a Vittorio Veneto

I vescovi Bortignon e Muccin, che lo avevano scelto come stretto collaboratore nel governo della diocesi, ne sostennero la candidatura all'episcopato. Il 15 dicembre 1958, nel primo concistoro indetto da Giovanni XXIII, mons. Luciani fu preconizzato vescovo di Vittorio Veneto. Il successivo 27 dicembre ricevette la consacrazione episcopale dalle mani del Papa nella basilica di San Pietro e l'11 gennaio 1959 fece il suo ingresso nella diocesi veneta.

Il periodo vittoriese (1959-1969) costituì una tappa decisiva nell'esistenza di Luciani. L'attività pastorale che egli svolse nella diocesi fu intensa e diede frutti fecondi. Il motto episcopale *Humilitas*, che fu di san Carlo Borromeo e che egli volle impresso sullo stemma insieme alle tre stelle - simbolo della fede, della speranza e della carità - segnò l'orientamento costante nell'esercizio del suo ministero episcopale. La sua missione si svolse con pari intensità sul piano spirituale, caritativo e culturale. Incline al dialogo e all'ascolto, diede da subito priorità alle visite pastorali e al contatto diretto con i fedeli, mostrando sensibilità verso i problemi sociali del territorio veneto che viveva l'epocale passaggio dal mondo rurale antico a quello industriale moderno. Sollecitò con impegno la partecipazione attiva dei laici alla vita della Chiesa. Ebbe attenzione soprattutto alla vita del clero, favorendo la collaborazione tra i sacerdoti, dedicandosi alla cura delle vocazioni e alla formazione dei giovani sacerdoti. Affrontò le difficoltà di governo con fermezza e serenità. Si distinse anzitutto nella predicazione, mostrando impareggiabili doti di comunicazione del messaggio evangelico. Nel corso del suo episcopato il vescovo Luciani partecipò a tutte le quattro sessioni del Concilio Vaticano II (1962-1965). Trasmise gli insegnamenti e gli orientamenti conciliari nella sua diocesi con chiarezza ed efficacia, attraverso la parola e gli scritti. Quell'esperienza ebbe anche un altro effetto non secondario: gli incontri con i vescovi del Terzo Mondo stimolarono il suo interesse per le missioni. La diocesi fu immediatamente coinvolta e il vescovo inviò missionari in Brasile e in Burundi dove, nell'autunno del 1966, egli stesso si recò in visita pastorale. La Conferenza Episcopale Triveneta lo vide, nel frattempo, sempre più impegnato nella redazione dei documenti collegiali.

Patriarca di Venezia

Il 15 dicembre 1969 segnò l'inizio di un nuovo periodo nella vita di Luciani. Paolo VI annunciò la sua nomina alla sede patriarcale di Venezia e l'8 febbraio 1970 egli fece il suo ingresso nella nuova diocesi. Di lì a breve Paolo VI manifestò nuovamente la sua stima verso il patriarca di Venezia, annoverandolo fra i membri di nomina pontificia del Sinodo dei Vescovi del 1971, convocato per discutere i temi del sacerdozio ministeriale e della giustizia nel mondo. Il 16 settembre 1972, in viaggio verso il Congresso Eucaristico Nazionale di Udine, Paolo VI fece visita a

Venezia e onorò pubblicamente il Patriarca, imponendogli la propria stola davanti alla folla in piazza San Marco. Il 5 marzo 1973 lo creò cardinale. Furono questi i segni di una considerazione che Papa Montini manifestò, anche in forme più riservate, al patriarca di Venezia.

Anche nella Conferenza Episcopale Italiana la figura di Luciani aveva acquistato rilievo. In quanto presidente della Conferenza Episcopale Triveneta, egli faceva parte di diritto del Consiglio permanente della CEI e nel giugno 1972 fu eletto vice-presidente, incarico che ricoprì fino al giugno 1975, quando chiese di non essere confermato per potersi dedicare con maggior impegno alla sua diocesi. Fu ancora eletto tra i rappresentanti dell'episcopato italiano per il quarto Sinodo del 1977, dedicato ai problemi della catechesi, che gli offrì l'occasione per un ampio intervento su uno dei temi più frequentati da Luciani come espressione della sua inesausta passione per l'annuncio delle verità cristiane.

Anche a Venezia il Patriarca restò fedele all'impostazione di lavoro e allo stile pastorale vissuti a Vittorio Veneto. Il suo stile di vita sobrio a beneficio dei poveri e l'attenzione agli ammalati, uniti al temperamento amabile e aperto al dialogo, gli fecero guadagnare le simpatie del popolo veneziano. Da Patriarca non fece mancare il suo appoggio agli operai di Marghera, spesso coinvolti in agitazioni sindacali. Compì diversi viaggi all'estero durante i quali incontrò le comunità di emigrati italiani: in Svizzera (giugno 1971), in Germania (giugno 1975) e in Brasile, a Santa Maria di Rio Grande do Sul (novembre 1975), dove gli fu conferita la laurea honoris causa. Di rilievo è anche in quegli anni la sua produzione scritta, caratterizzata dalla consapevole scelta di una forma espositiva piana e colloquiale nell'intento di arrivare a tutti. Pubblicò articoli su temi ecclesiali e di attualità sulle colonne de *Il Gazzettino* e de *L'Osservatore Romano* e nel 1976 diede alle stampe un'opera letteraria, *Illustrissimi*, originale silloge di epistole fittizie indirizzate ai grandi del passato. Negli anni difficili della contestazione e delle derive post-conciliari, il card. Luciani sentì l'urgenza di intervenire fermamente per correggere errori dottrinali diffusi da taluni teologi e professori di seminario. Prese posizione in modo chiaro su vari aspetti della vita diocesana: dall'impostazione del consiglio presbiterale alla pratica liturgica, dalla formazione dei chierici all'impiego dei neosacerdoti nella pastorale del lavoro. Nella primavera del 1974 intervenne con decisione per la posizione assunta dalla FUCI diocesana nei confronti del referendum sul divorzio, mostrando ancora una volta la sua guida ferma nell'aderenza alla comunione episcopale e nella fedeltà al Papa. I suoi interventi lo qualificavano a livello nazionale per un senso di responsabilità coraggiosa, nel solco della tradizione della Chiesa; si distingueva per il senso di responsabilità e di prudenza nella sua Chiesa locale e per il *sensus Ecclesiae* dimostrato alla Chiesa universale, cose che non sfuggirono ai suoi futuri elettori. (Continua)